

La rinascita della comunità cittadina di Marghera

Il percorso di impegno civile innescato dall'emergenza chimica

di *Anthony Candiello*

Il 28 novembre 2002 alle 19:42 alte fiammate si alzano dal petrolchimico inducendo i cittadini veneziani a chiamare i Vigili del Fuoco. L'impianto che ha preso fuoco è nel reparto TDI di Dow Poliuretani Italia che produce toluendiisocianato, una sostanza di base per le schiume poliuretatiche ed i policarbonati; come emergerà in seguito nei documenti ufficiali, sono in realtà già due giorni che all'impianto vi sono dei problemi. La situazione di emergenza si protrae per quasi due ore,

Alle ore 19:42 il serbatoio D 528/2 scoppia. All'interno del serbatoio è infatti in atto, ormai da diverse ore, una reazione chimica indesiderata, [...] L'onda d'urto, sviluppata a seguito dell'esplosione, fa cadere un operatore in fuga. Il contenuto del serbatoio, la miscela di TDI e altobollenti reagita (sostanza calda, vischiosa e granulosa al tatto che alla temperatura ambiente indurisce rapidamente) viene dispersa nell'area circostante investendo tutti e quattro gli operatori. [...] Dopo alcune decine di secondi si sviluppa un incendio.

L'incendio dura 43 minuti, mentre la fase acuta dell'emergenza, fino al segnale di cessato allarme alla popolazione, dura un'ora e 48 minuti. Il pericolo più grave è che l'incendio potesse propagarsi fino ai serbatoi dove è stoccato il fosgene (gas letale e ad altamente esplosivo) che si trovano a 40 metri più dal luogo dell'incidente. Le sirene della Protezione Civile suonano ed avvertono del pericolo, la gente viene invitata tramite messaggi su radio e televisioni a rimanere chiusa in casa, i centralini dei servizi pubblici di sicurezza vengono intasati. Si diffonde il panico. L'allora sindaco Paolo Costa si precipita sul luogo dell'incidente. Venezia corre uno dei maggiori rischi, da quando è nato il Petrolchimico alla metà degli anni Cinquanta.

“Appena arrivato al Tdi, ho indossato l'autoprotettore e ho cominciato ad avvicinarmi al punto in cui era scoppiato l'incendio – racconta il geometra Giusto Giacobello, uno dei primi Vigili del Fuoco ad essere intervenuto sul luogo dell'incidente. – La prima esplosione aveva già prodotto due feriti fortunatamente non gravi. Intorno a me vedevo vetri rotti e resti metallici. Dalla sala di controllo i tecnici cercavano intanto di bloccare l'afflusso di toluendiisocianato dentro all'impianto. La preoccupazione era che l'incendio potesse estendersi, coinvolgendo anche i serbatoi del fosgene con conseguenze imprevedibili. Per questo motivo il nostro intervento, coordinato dall'allora comandante Adriano Pallone e realizzato insieme ai Vigili aziendali, puntava proprio a raffreddare le strutture impiantistiche. Improvvisamente, mentre continuavo ad avvicinarmi all'incendio, sono stato investito da una potente onda d'urto derivata da una seconda esplosione, dovuta al surriscaldamento dell'impianto. Questa seconda esplosione, però, grazie alla stessa onda d'urto e la liberazione dell'anidride carbonica prodotta dalla condensazione, ha spento il primo incendio, lasciando solo dei piccoli focolai residui. Quando ci siamo resi conto che non vi erano né feriti né altri danni, allora abbiamo finalmente ringraziato il Cielo”.¹

¹ Cfr. “La gestione dell'emergenza e delle operazioni di soccorso nell'incidente di novembre 2002 all'impianto di produzione Tdi di Porto Marghera e gli insegnamenti appresi per migliorare la pianificazione delle emergenze”, di A. Pallone, C. Cusin, G. Bentivoglio, G. Giacobello del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia, e M. Vesco e M. Ziron dell'ARPAV di Venezia.

Il movimento spontaneo cittadino nato a seguire l'incidente di Dow Chemical del 28/11/2002 ha sicuramente segnato una fase importante nella storia di Marghera al fine di costruire una nuova relazione tra comunità e realtà industriale. La costruzione di un nuovo equilibrio è avvenuta in un vero e proprio percorso di riappropriazione del territorio che, nell'esigenza di una più consapevole presa di coscienza di quanto è presente al di là dei canali industriali e del suo potenziale di pericolo, ha portato la comunità locale ad agire una doppia strategia che ha perseguito da un lato l'*approfondimento* e la conoscenza su produzioni e territorio, dall'altro la *comunicazione* tramite ogni strumento disponibile.

È in questo contesto interessante approfondire le primissime fasi della nascita del fenomeno, al fine di comprendere le motivazioni della significativa stabilità dimostrata nel tempo. Una sintetica elencazione cronologica (in tab. 1) ci consente di tenere traccia degli eventi iniziali e del loro significato.

Tabella 1 – Il primo intenso periodo di attività dei cittadini in risposta all'incidente chimico

Data	Evento	Significato
Giovedì 28/11/2002	Incidente al TDI	<i>Risveglio</i>
Venerdì 29/11/2002	Inaugurazione municipalità Marghera	<i>Denuncia</i>
Giovedì 04/12/2002 ²	Assemblea cittadina all'Aurora	<i>Comunità</i>
Venerdì 06/12/2002	Contatto con Ecoistituto e SOS Marghera	<i>I precedenti</i>
Sabato 07/12/2002	Primo banchetto a Marghera	<i>Relazione</i>
Lunedì 09/12/2002	Consiglio Comunale a Venezia	<i>Istituzioni</i>
Lunedì 09/12/2002	Nascono gli "avvelenati"	<i>Gruppo</i>
Mercoledì 11/12/2002	Prima Assemblea Permanente	<i>Avvio</i>
Venerdì 13/12/2002	Riunione periodica quartiere Mestre	<i>Periodicità</i>
Sabato 21/12/2002	Biciclettata di protesta e lettera a Dow	<i>Lettere</i>
Martedì 21/01/2003	Rappresentazione scenografica del rischio ³	<i>Comunicazione</i>
Mercoledì 05/02/2003	Approfondimento sul Master Plan (provincia)	<i>Studio</i>
Sabato 08/02/2003	Partecipazione trasmissione TV in diretta	<i>Televisione</i>
Martedì 11/02/2003	Approfondimento sui piani produttivi (regione)	<i>Scenari</i>
Sabato 08/03/2003	Giornata contro il Rischio Chimico	<i>Simboli</i>

L'incidente al TDI aveva reso evidente la fragilità di una comunità impreparata a gestire un evento improvviso di quel tipo – nonché immaturità di un rigido sistema di comunicazione diviso tra "istituzionale" (troppo lento rispetto all'esigenza emergenziale) e "interpersonale" (inaffidabile nelle informazioni e parziale nei destinatari). Molte famiglie hanno saputo dell'incidente dalle *headlines* che una tv locale, TeleVenezia, ha dedicato all'evento; altri hanno ricevuto telefonate da amici o parenti: per tutti, nelle primissime ore dell'evento, è stato forte il dubbio sul da farsi. Alcuni amici mi hanno in seguito raccontato di aver rapidamente preso gli effetti personali e di aver portato la famiglia nella casa delle vacanze per allontanarsi da un pericolo immediato e non conosciuto;

² Questa data corregge quella da me erroneamente riportata quale 11/12/2002 in "Laboratorio Marghera tra Venezia e il Nord Est", di Nicoletta Benatelli, Anthony Candiello, Gianni Favarato, nella parte seconda a pag. 51 ed in appendice a pag. 149.

³ Al suono di una sirena seguito da un botto "fumogeno", centinaia di studenti si sono stesi su un lenzuolo di carta bianca mentre altri, in tuta e con le maschere antigas, alzavano striscioni con "Via il fogsene subito". Nella stessa mattinata sono state consegnate dodicimila firme contro il fogsene all'allora Sindaco Paolo Costa.

altri hanno chiuso porte e finestre e, seguendo le prime indicazioni, si sono rintanati in casa. La gravità del rischio corso aveva il suo netto contrasto con l'assoluta ignoranza della popolazione nei confronti delle produzioni oggetto dell'incidente; nella maggioranza dei casi non era neppure noto il termine che descriveva la sostanza pericolosa, letale se diffusa in aria anche in minime quantità: *il fosgene*.



Figura 1 - L'indignazione delle famiglie e dei cittadini durante gli incontri con le istituzioni.

Se la prima, comune, emozione è stata sicuramente la paura, questa ha lasciato posto, per coloro che hanno messo il loro impegno per affrontare sin da subito la questione, ad un insieme di sentimenti tra l'indignazione e l'incredulità in relazione a come fosse stato possibile giungere a tale grave situazione. Tale reazione ha fornito lo stimolo per affrontare le istituzioni e chiedere conto delle dovute azioni di prevenzione – secondo un modello di dialogo teso agli obiettivi comuni, modello talvolta dimenticato nei modelli di partecipazione democratica frequenti in Italia, più usi a schemi di relazione canalizzata nell'ambito (se non a sostegno) di partiti e realtà vicine.

L'indignazione è emersa con grande nettezza il giorno dopo dell'incidente, in occasione di una surreale inaugurazione della nuova sede della Municipalità di Marghera nella quale le istituzioni locali, pur conscie della gravità del rischio occorso il giorno precedente, operavano come se nulla fosse successo. È stato Fabio (che costituirà qualche giorno dopo, insieme a Paolo, il nucleo dei cosiddetti "cittadini avvelenati"), presente con Nadia all'inaugurazione, a rompere l'incantesimo da "re nudo" che si stava configurando – e sollecitare rapide azioni per una prevenzione concreta e non di facciata. A questa prima interazione con la neonata municipalità ne seguiranno diverse altre: da questo momento, sulla spinta della necessità, la comunità di Marghera mette in atto un vero e proprio *modello dialogico* della democrazia, che prevede continue relazioni con le istituzioni che vanno ben oltre la consueta relazione passiva di tipo amministrativo ed elettorale.

L'interazione è stata senz'altro favorita dal fatto che a Marghera, quale prima realtà nel Comune di Venezia, era in corso una sperimentazione amministrativa delle nuove macro-entità destinate a sostituire i quartieri e l'Amministrazione stava mettendo a disposizione nuovi spazi e strumenti per favorire la relazione con i cittadini. Fu in effetti la Municipalità di Marghera ad organizzare, quale atto dovuto, un'assemblea cittadina per informare sull'incidente, la sua pericolosità e le azioni di

prevenzione stabilite; l'assemblea, che ebbe luogo al Cinema Teatro Aurora nei primi giorni di dicembre, ebbe quale effetto principale il favorire una serie di contatti interpersonali diretti che posero le basi per una struttura auto-organizzata cittadina dotata di vita propria – mentre fu meno rilevante il contesto delle consuete (e generalmente poco accettate dalla gente) assicurazioni di fonte istituzionale di cui si sarebbero visti diversi esempi negli anni a seguire, esercitate come generalmente avviene al fine di raffreddare gli animi e ricondurre le relazioni ad un contesto maggiormente comprensibile per la politica tradizionale.

La germinazione di un nuovo soggetto collettivo

Le preesistenti esperienze confluiscono in una nuova realtà

In quei primi contatti tra persone un po' disorientate ma decise ad andare avanti per capire e difendere sé ed i propri cari da un rischio impalpabile e nelle diverse modalità con cui ciascuno si è posto al servizio della collettività è da ricercarsi il valore che può e deve avere una politica che ritorna in relazione diretta con le comunità cittadine ed usa a tal fine le istituzioni. In questa fase si sono messi in contatto gruppi ciascuno con la sua connotazione correlata alle esperienze di impegno già agite o in termini di novità e capacità d'azione.

Vi sono realtà già precedentemente attive, come il coordinamento SOS Marghera⁴, operativo da poco più di un anno prima, che vede impegnato in particolare Franco, pure riferimento per l'appendice locale di Medicina Democratica⁵; su questo fronte si ramificano le relazioni con gli afferenti all'Associazione "Gabriele Bortolozzo", che prende il nome dell'iniziatore del processo Montedison – e quindi con i figli di Gabriele, Beatrice e Gianluca – con Luciano e con quanti nel tempo hanno sostenuto le azioni.⁶ L'Ecoistituto⁷ di Michele ed Andreina segue ad ampio raggio diverse tematiche ambientali ma è in questa fase un vero e proprio "serbatoio informativo" sull'evoluzione e sulla natura delle produzioni chimiche, ed assumono una simile modalità le relazioni con altre organizzazioni vicine ai partiti ambientalisti.

Nei primi contatti nelle assemblee margherine appaiono quindi Alessandro, Claudia, diversi altri e soprattutto Roberto, ed essi portano la recente esperienza di un confronto contro pvc e cvm che ha unito rivendicazioni sociali con esigenze di salvaguardia ambientale.⁸ Umberto, Amina, Sergio, Sonia, Enrico e molti altri provengono invece dal Comitato Alberi⁹, nato circa un anno prima nel momento in cui Enrico, in un atto "forte" per fermare un taglio indiscriminato degli alberi di Marghera, salì su una robinia in via Cosenz e costrinse le istituzioni comunali ad intervenire.

Gli "avvelenati" Fabio e Paolo, presto in collegamento con Umberto ed Enrico, inventano invece in quel momento nuove forme di espressione a partire dall'affissione dei cartelli con i "cerchi" sulle aree soggette a potenziale rischio chimico. A loro si unisce presto Claudio, figura primaria per lo sviluppo dell'Assemblea Permanente, portando le sue notevoli esperienze personali sulla "frontiera" della salvaguardia dell'ambiente a Marghera nonché già componente attivo del Comitato Alberi, in

⁴ Le tappe principali del percorso di SOS Marghera sono indicate in: www.margheraonline.it/sosmarghera.htm.

⁵ Medicina Democratica è un movimento nazionale attivo nella tutela della salute di lavoratori e cittadini; la rivista omonima è edita mensilmente dall'associazione. Sito web: www.medicinademocratica.org.

⁶ Tale associazione è stata costituita per onorare il ricordo di Gabriele Bortolozzo, promuovere il suo lavoro, divulgare i valori e gli ideali che lo hanno ispirato, continuare la sua opera. Il sito web di riferimento è agb.provincia.venezia.it.

⁷ L'Ecoistituto del Veneto "Alex Langer" promuove una cultura ecologica per il rispetto dell'ambiente con diversi strumenti che vanno dalle riviste all'organizzazione di eventi. Informazioni disponibili su: www.ecoistituto-italia.org.

⁸ Tali realtà sono inserite in una rete di movimenti nazionali: cfr www.globalproject.info.

⁹ Informazioni dettagliate sulla storia del comitato possono essere ricercate nel sito dell'associazione: it.geocities.com/alberimarghera.

relazione al quale si segnalano i suoi contributi a “Alberi a Marghera: dalla città giardino al verde urbano”, Achab Editore, 2002.

Ciascun gruppo apporta alla nascente realtà associativa le caratteristiche modalità di azione apprese nelle esperienze precedenti – ciò forse può spiegare la ricchezza comunicativa che sarà la connotazione più evidente dell’Assemblea Permanente. Il Comitato Alberi, nelle sue due anime che fanno riferimento ad Enrico (difesa delle robinie) ed Umberto (tutela dei pioppi), ha consolidato un modello operativo costituito che prevede rapide azioni dimostrative di grande impatto comunicativo e la predisposizione di banchetti (generalmente al sabato in Piazza Mercato) per l’informazione e la raccolta di firme a supporto delle iniziative, che trova nei manifesti e nella creatività informativa degli “avvelenati” il migliore complemento. Con all’attivo precedenti attività contro le produzioni denominate “di morte” connesse a cvm e pvc, Roberto ed altri esponenti vicini all’esperienza dei centri sociali introducono d’altra parte un insieme di meccanismi di comunicazione “di massa”, come manifestazioni, connessioni con gli ambienti dei movimenti studenteschi e comunicazioni di denuncia di grande impatto comunicativo, sulla base di una pianificazione che ne garantisca migliore efficacia nel raggiungere la cittadinanza. Il mio legame con Claudio, Paolo, Franco, Dolores e diversi altri tra cui il gruppo locale del Wwf¹⁰ si stringe invece nel comune interesse per una comprensione delle precise variabili ambientali, urbanistiche ed economiche riferite alla tipologia delle produzioni ed ai processi chimici attualmente operativi o dimessi ed alle loro conseguenze sul territorio e sulla comunità locale; l’apporto più recente in tale direzione lo ha fornito l’avvicinamento di alcuni ex ricercatori chimici ora in pensione, Domenico e Paolo, che hanno dimostrato con il loro diretto sostegno il valore del percorso intrapreso dall’Assemblea Permanente.

A questi tre nuclei principali si avvicinano – variabili temporalmente e come intensità – diversi contributi aggiuntivi, che aiuteranno la nuova realtà a muoversi con maggiore efficacia in un ambito che conduce a continue (ri-)scoperte, stante l’ampia multilateralità osservativa che caratterizza il Petrolchimico e la sua storicamente controversa relazione con la città, da una parte, e d’altra parte richiede anche di affrontare l’altrettanto notevole complessità istituzionale in relazione agli enti che hanno responsabilità sui diversi settori (sociali, ambientali, industriali, urbanistici) afferenti a Porto Marghera. La sistematicità organizzativa, la continuità e la presenza costante (degli incontri periodici e della comunicazione, nelle piazze e nei convegni esterni) caratteristica dell’Assemblea Permanente favorisce in effetti tali relazioni fornendo un comune “contesto di riferimento” che rapidamente diverrà tale per tutta la città.

Un nuovo modello organizzato di comunità partecipativa

Un meccanismo dinamico per l’acquisizione e la diffusione della conoscenza inserito in una logica di movimento d’azione

La solidità dei nuclei principali crea una vera e propria base di riferimento che consente la rapida aggregazione da parte di chi, risvegliato dall’emergenza chimica, è intenzionato ad orientarsi nella complessità tecnico-storica della “questione ambientale” di Porto Marghera e partecipare in prima persona contribuendo con le proprie capacità per un impegno diretto e concreto. Io sono senz’altro tra questi, quasi “straniero”, per via della mia provenienza mestrina, non nuovo ad esperienze associative (in ambito generazionale) per le quali avevo già sperimentato la validità degli strumenti informatici di relazione che avrò modo di sviluppare nelle frequenti *newsletter*, vero e proprio organo di informazione dell’Assemblea Permanente. Sul fronte “sanitario”, prezioso è il contributo di Dolores, che ne sarà da subito il riferimento in tale ambito; la partecipazione femminile è significativa, a causa della marcata sensibilità delle donne alla salute e quindi alle ricadute negative

¹⁰ Le informazioni sugli eventi veneziano del Wwf sono disponibili su: www.wwf.it/venezia.

causate dall'inquinamento: Antonella si avvicina a questa esperienza di comunità attiva costruendo da subito un'accumulazione delle storie, individuali e sociali grazie alla spiccata caratteristica osservativa che la contraddistingue. Sarà invece in diversi casi essenziale la capacità organizzativa e la tenacia di Carla nei passaggi che richiedono azione, impegno ed organizzazione e la costanza per tutto il periodo di attività dell'Assemblea.

La costanza non è caratteristica di tutti i contributi ricevuti nel tempo: come in ogni comunità, vi sono alti e bassi nel *volume* delle partecipazioni, come pure nell'*impegno* da queste infuso. Ma ciò non ne è a detrimento, anzi, dimostra la vitalità del fenomeno partecipativo e della sua continua inter-correlazione con la vita cittadina e con i singoli percorsi individuali, che di volta in volta raggiungono la soglia che suggerisce al singolo individuo di dedicare – anche se per un periodo di tempo limitato – il suo impegno e la sua creatività per intervenire e lasciare un messaggio costruttivo. Apporti sperimentali arrivano dal fronte “artistico/musicale”, che in occasioni significative collegate ad eventi particolari offrono alla cittadinanza l'accesso a performance in chiave di spettacolo, come sarà ad esempio l'esperienza dei Mutoidi, ripresa in diretta da MTV, portatrice di un messaggio di approfondimento simbolico sulle “petro-logiche”.¹¹ Altre occasioni vedranno contributi sul fronte artistico: significativa è l'esperienza di un'azione comune con lo spettacolo di Alessio Di Modica, che porta all'Aurora di Marghera la testimonianza sull'esperienza sociale siciliana di Priolo, innestato in un contesto di performance musicali e proiezioni video dell'Assemblea Permanente e connessa all'esperienza del petrolchimico dalla lettura delle poesie di Ferruccio Brugnaro e dall'osservazione degli scenari di Luigi Tiriticco¹².



Figura 2 - La simulazione scenografica di un disastro chimico messa in opera dagli studenti.

Il modello organizzativo dell'Assemblea Permanente rappresenta un'innovazione significativa che, nel tempo, ne dimostra l'efficacia sia nel mantenere una relazione salda con la cittadinanza – un vero e proprio *catalizzatore* di partecipazione democratica – sia nell'efficacia come entità di

¹¹ PetroLogiche è un progetto artistico ideato e curato da Andrea Morucchio, che si è tenuto a Venezia in occasione del carnevale 2004. Attraverso il contributo degli artisti coinvolti, l'organizzazione di dibattiti e la distribuzione di materiale informativo, Petrologiche intende sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale ed internazionale riguardo alle vicende passate e presenti del Petrolchimico con l'aiuto di contributi di video arte di giovani artisti contemporanei che operano sul territorio veneziano. Durante il carnevale veneziano, i video contributi sono stati proiettati negli spazi espositivi della Galleria A+A, mentre i blitz performativi del gruppo MUTOID toxic waste hanno avuto luogo nei principali campi di Venezia.

¹² Luigi Tiriticco, fotografo, pubblica “Fotologie – pagine scelte della grafica contemporanea” su www.fotologie.it, dove sono visionabili alcuni dei suoi lavori.

contrattazione esterna alla politica tradizionale e quindi da questa meno controllabile ed in definitiva più libera e maggiormente finalizzata al raggiungimento degli obiettivi concreti (fospene, cvm, bonifiche). Sono due le modalità operative di riferimento: (a) la componente di programmazione e pianificazione, in grado di organizzare eventi anche di grande complessità in poco tempo e senza risorse economiche al di là dell'autofinanziamento, (b) la componente di analisi e comprensione, necessaria per poter affrontare le questioni con serietà (e rispetto – ricordiamo la lunga e difficile storia degli insediamenti industriali di Porto Marghera, la complessità del confronto sociale e la molteplicità delle classi di analisi dell'impatto ambientale).

Ciascuna modalità è complementare all'altra, ed il riconoscimento esterno (spesso anche delle parti avverse) avviene proprio per la capacità di muoversi unendo rapidità di azione a capacità nell'approfondimento – in ciò evitando di scivolare nelle semplificazioni che dequalificano talvolta i movimenti ambientalisti – e comunque mantenendo un costante controllo sull'operato di aziende ed istituzioni. La flessibilità del modello è resa ancora più evidente dall'assenza di organi elettivi interni, statuto, tesoreria ed altri strumenti "classici" delle associazioni volontaristiche: la necessità di avere un'operatività praticamente istantanea, grazie alla quale sulla base di un'informazione ed un giro di telefonate o di *email* viene messa in atto un'azione dimostrativa, rende tali strumenti tradizionali inadeguati perché lenti e più tesi ad una logica di controllo che di attività; né d'altra parte essi risultano utili per la componente di approfondimento.

L'efficacia del modello induce nuove formazioni ad assumere connotazioni similari finanche nel nome, mutuando il termine "Assemblea Permanente" a simboleggiarne le caratteristiche di democrazia partecipativa (assemblea) e di continuità e tenacia (permanente), anche se – va detto – in questa moltiplicazione per "gemmazione" risulta dominante la componente di movimento, generalmente orientata a contrastare un'opera pubblica o un particolare insediamento, e spesso viene meno la pregiata componente che "distribuisce informazione" tramite approfondimento e comunicazione.

Nasce ad esempio in questo modo la nuova realtà veneziana attiva sui temi della salvaguardia della laguna – citiamo dall'editoriale della *newsletter* n. 81 del giugno 2005: "... *L'esperienza dell'Assemblea Permanente viene ora messa a disposizione della "galassia ambientalista" che porta avanti le istanze sul tema salvaguardia lagunare veneziana. ... Nelle intenzioni dell'Assemblea Permanente e dei promotori del forum ambientalista vi è la nascita di un soggetto forte, simile e complementare. L'Assemblea è attiva sul rischio chimico ed è caratterizzata da una forte partecipazione su Marghera e Mestre, mentre questo nuovo soggetto sarà concentrato sui temi della salvaguardia lagunare ed è prevedibile una forte partecipazione in Venezia centro storico ed isole. La complessità tecnica e la specificità territoriale delle tematiche relative da una parte al rischio chimico, dall'altra alla salvaguardia lagunare, rendono infatti necessario un approfondimento "mirato" nei due ambiti. Azioni coordinate negli argomenti comuni sono scontate ed avranno più forza potendo contare sull'appoggio di entrambe le realtà: ad esempio la questione delle bonifiche, l'inquinamento delle acque, ed altre ancora ...*". Tale organizzazione assumerà nel tempo una connotazione maggiormente focalizzata sul contrasto del sistema a chiuse mobili denominato "Mose" – di qui la denominazione "Assemblea Permanente NoMose"¹³. Come altro esempio, si può segnalare la recente costituzione a Vicenza di un'"Assemblea Permanente" per contrastare i piani di insediamento della locale base militare Usa¹⁴.

¹³ L'obiettivo dell'associazione è bloccare la costruzione degli sbarramenti alle tre bocche di porto del sistema MoSE e contribuire all'equilibrio ambientale della laguna con la sperimentazione e l'attuazione di quegli interventi alternativi, ecocompatibili, già individuati e realizzabili, che permettano di superare definitivamente il problema delle acque alte. Cfr. www.nomose.org.

¹⁴ Cfr. www.altravicenza.it.

È senz'altro intrinseca la natura *politica* del fenomeno emerso a Marghera, tuttavia vista nell'accezione più elevata del termine e più distante da un contesto di appartenenze partitiche. È infatti eminentemente politico il meccanismo che porta la cittadinanza a mobilitarsi per garantire la soddisfazione di alcuni diritti basilari, che in questo contesto sono rappresentati dal diritto alla salute. Senz'altro il fenomeno partecipativo è inserito in un contesto di relazioni con la politica più materiale, rappresentata da una parte dalle istituzioni amministrative e dall'altro dalle organizzazioni politiche che sono i partiti. In un tale contesto i cittadini e le famiglie che tanto impegno e tempo hanno investito a Marghera per un processo di affrancamento ed evoluzione hanno provato, riuscendovi, a rovesciare i termini della relazione, inducendo i partiti e la politica istituzionale a farsi carico delle richieste emergenti dalla popolazione informata. Grazie a tale meccanismo l'ordinaria contaminazione politica si è mantenuta ad un livello tale da favorire, più che dominare, i processi di stimolo portati dalla partecipazione attiva. Se vi è un rammarico, questo è da ricercarsi nel fatto che l'influenza che l'esperienza partecipativa ha apportato alla politica locale, seppur significativa, non è stato pari alle aspettative di tutti noi, in particolare per i partiti maggiori.

Fondamentale per raggiungere il contatto con le persone è stata la positiva relazione che da subito si è attivata con i giornalisti, che hanno individuato in questa realtà partecipativa cittadina la giusta controparte delle aziende chimiche, senz'altro più incisiva delle istituzioni in questo ruolo contrattuale. Con i media verranno attivate tutte le canali disponibili, e ciò sarà consentito dalla ricchezza in termini di impegno profuso e di capacità comunicativa degli aderenti dell'Assemblea: in aggiunta alla già notevole comunicazione autogestita che si muove tra volantini, manifesti, *newsletter* elettroniche ed eventi, sui quotidiani locali si crea un vero e proprio "filo diretto" grazie al quale appaiono descrizioni degli eventi organizzati, trovano spazio le interviste ai suoi esponenti e le lettere da questi scritte. Diverse sono inoltre le interviste e le partecipazioni televisive nelle emittenti locali, in grado di far giungere il messaggio contemporaneamente a molte persone – e significativi sono stati anche alcuni passaggi sui canali nazionali.

Il valore dell'esperienza dell'Assemblea Permanente ha in realtà stimolato anche dei lavori di maggiore durata ed approfondimento. Oltre alla partecipazione a diversi documentari in ambito televisivo (ad esempio nello speciale "Bombe ecologiche" di Tg2 Dossier) o finalizzati alla partecipazione a concorsi nazionali (ad esempio le opere di Michele Barca), possiamo citare come significativa testimonianza la partecipazione al film del 2006 "Il mio paese" di Daniele Vicari che ripercorre cinquant'anni dopo le tappe de "L'Italia non è un paese povero" di Joris Ivens commissionato dall'Eni di Enrico Mattei nel 1959. In ciò viene consolidata la tradizione comunicativa evidente in "Porto Marghera – Inganno letale" del 2002 di Paolo Bonaldi. Ancora più recente è la partecipazione alle riprese in dicembre 2006 per un documentario europeo denominato "plastic_planet" a cura di Werner Boote.

I diversi contributi emersi dall'esperienza partecipativa sono approfonditi anche in forma scritta: se in "*Claudio Cogo: un esempio di impegno civico. Scritti 2003-2004*" viene raccontata l'esperienza attraverso le testimonianze di una persona-simbolo dell'Assemblea Permanente scomparsa tragicamente ed in "*Pensando Marghera. Il luogo, la memoria, il nostro futuro*" di Antonella Saccarola, vengono seguiti i diversi percorsi individuali sottesi dall'esperienza partecipativa, in "*Laboratorio Marghera tra Venezia e Nord Est*", di Benatelli, Candiello e Favarato, si cerca di delineare il quadro d'insieme del complesso percorso di rinascita che è in corso a Marghera, sulla base dell'evoluzione giurisprudenziale, dell'innovazione partecipativa esibita dai cittadini e rappresentata dall'Assemblea Permanente¹⁵ e del complesso processo di programmazione urbanistica e di bonifica ambientale necessario.

¹⁵ Si rimanda a questa parte del volume "Laboratorio Marghera" per un approfondimento sulla storia dell'Assemblea Permanente.

Verso un risanamento ambientale e culturale

È necessario assumersi fino in fondo la responsabilità del territorio nel quale si vive e si opera

In questi brevi passaggi abbiamo forse incuriosito il lettore su un vitale percorso effettuato dalla comunità di Marghera che, come in un impeto di orgoglio, si è risvegliata d'improvviso ed ha deciso di riprendere in mano le redini sul difficile e controverso tema della relazione tra produzioni chimiche e città residente. È nell'opinione di chi scrive, questo, un fatto importante, al fine di consentire a questa comunità di superare i dolorosi compromessi del passato (inquinamento, salute, monoculturalità industriale) sopportati in cambio di uno sviluppo economico e di un benessere ed una stabilità occupazionale che ormai sono solo un lontano ricordo.

Gli strumenti utilizzati per ricostituire una vera titolarità di cittadinanza consapevole sono in questo contesto meno rilevanti: i banchetti, le piazze, gli spettacoli – come quando a Marghera diecimila persone sono rimaste in silenzio ad ascoltare Marco Paolini raccontare Bhopal –, le petizioni, gli incontri, fino al referendum e poi al sondaggio, sono stati i mezzi scelti dalla comunità per maturare una nuova responsabilità ed un nuovo rispetto per il proprio territorio e per la propria gente.

La densità di eventi che caratterizza questo intenso periodo di rinascita suggerisce peraltro meccanismi di narrazione consoni¹⁶ per conoscere i fatti e seguirne l'evoluzione, quali sono le nuove modalità tecnologiche utilizzate con crescente dimestichezza dall'Assemblea Permanente, ovvero: (a) le *newsletter* (inviata per *email* ed archiviata nel sito web www.margheraonline.it), che hanno arricchito con cadenza sistematica gli atti ed il movimento con l'informazione e la conoscenza, (b) il diario cronologico degli eventi, riportato sul sito web proprio con l'obiettivo di mantenere una precisa memoria del percorso agito dalla comunità, (c) i manifesti, le lettere, i volantini ed i comunicati autoprodotti, nonché le numerose comunicazioni riportate nei media. È in corso una relazione con l'Archivio Storico di Marghera presso la locale Biblioteca Municipale per il consolidamento di tale materiale al fine di renderlo disponibile a tutta la cittadinanza; la grande quantità di documenti nativi in forma elettronica (già peraltro disponibili sul sito web www.margheraonline.it) sta consentendo d'altra parte una parallela collaborazione con il Progetto Mestre Novecento.

La rilevanza del percorso compiuto dalla comunità di Marghera nel quadriennio 2002 – 2006, dall'incidente al TDI alla chiusura dell'impianto passando per tutta una serie di azioni pubbliche fino alla consultazione popolare sul ciclo del cloro, sta nel fatto che in esso, traendo esperienza da decenni di maturazione della cultura del rispetto ambientale, viene suggerita la modalità per effettuare la necessaria riconversione industriale e la conseguente riprogettazione territoriale: operando prima di tutto su di un piano *culturale ed umano*, per agire quello che è sempre il più difficile cambiamento, quello del nostro modo di pensare e soprattutto di sentire. Con questo spirito, Marghera si conquista a pieno titolo un *ruolo di avanguardia* tra i siti industriali europei per il processo di riappropriazione territoriale da parte della comunità nella ricerca di un nuovo equilibrio tra ecosistemi naturali e strutture antropizzate.

¹⁶ Ad integrazione di quanto finora riportato e per un piccolo assaggio di tali meccanismi si riporta in Appendice A "Referendum Days" una "storia raccontata" con l'ausilio di alcuni brani dalle newsletter allora emesse nel periodo della raccolta firme per il referendum. In Appendice B sono invece indicati alcuni riferimenti per ulteriori approfondimenti.

Appendice A: Referendum Days

Con il referendum Marghera si pone in relazione con Venezia e Mestre

Con le petizioni informali “Via il fosgene” l’Assemblea aveva già raccolto ben trentatremila firme: forte della capacità dimostrata e nonostante la complessità organizzativa, viene deciso di seguire la procedura per richiedere un referendum. Il richiesto 5% degli aventi diritto pone a circa dodicimila il numero di firme – però *autentiche* – richieste entro i tre mesi a disposizione. Un regolamento comunale un po’ ambiguo e pieno di passaggi burocratici aumenta le difficoltà dell’operazione.

La scelta del quesito impone alcune attenzioni: viene infine scelta un’impostazione coerente con le precedenti campagne, di modo che votare “No” al referendum significhi “No al fosgene”. Si discute a lungo sulla necessità di porre dei vincoli temporali, ma poi si sceglie una forma aperta:

Il ciclo del cloro a Porto Marghera è costituito da alcuni impianti industriali collegati tra loro costruiti sulla gronda lagunare agli inizi degli anni '70. Tale ciclo, che ha alla base l'impianto cloro-soda, è finalizzato alla produzione di TDI e PVC che prevedono come prodotti intermedi cloro, cvm e fosgene. Volete voi che continuino la produzione e la lavorazione del cloro, del cvm e del fosgene?

La campagna adesioni inizia: aderiscono tutte le associazioni ambientaliste, il WWF, Greenpeace, Legambiente, Medicina Democratica, l’Associazione Bortolozzo, l’Ecoistituto, i VAS, la Sinistra Ecologista, nonché numerose altre realtà associative vicine all’Assemblea Permanente. Viene deciso di mantenere “silenti” gli esponenti di partiti o le correnti di partito che partecipano al comitato, al fine di mantenere la struttura orientata agli obiettivi referendari e meno agli obiettivi prettamente politici. Tale strategia risulta necessaria per mantenere coesi, in un obiettivo comune, realtà talvolta discordi su altri piani della politica, tanto che il 3 novembre 2004 viene emesso uno specifico *regolamento* per normare le modalità organizzative.

I “Referendum Days”, di cui si avranno tre edizioni, dimostreranno la capacità organizzativa dell’Assemblea Permanente e del Comitato Referendario, in grado di attivare decine di banchetti contemporaneamente in tutto il territorio comunale (da Burano a Rialto, da Malcontenta a Mestre centro, da Favaro a Marghera), attivando oltre un centinaio di volontari e creando un canale di comunicazione diretto con tutto il Comune di Venezia, tra isole e terraferma. La prima uscita dimostra già il futuro successo: quaranta postazioni in un solo week-end portano subito a 5000 il conteggio delle firme. Le uscite successive sono tutte “in discesa” e sostenute da un caloroso ritorno positivo da parte della cittadinanza, che cerca le postazioni per apporre la firma e portare testimonianze. I presidi cittadini sono l’occasione per confrontarsi con la gente e per diffondere capillarmente il messaggio per un nuovo modello di sviluppo, più consapevole e condiviso, non imposto ma compreso dalla popolazione. Ma facciamo parlare i documenti:

Resoconto dei Referendum Days II (dalla Newsletter N. 56 del 15/22 dicembre 2004)

Successo a Venezia con 350 firme solo a Rialto raccolte dagli “artisti & musicisti”, Sergio, Umberto, Andrea, coadiuvati da Alessandro, Anthony, Betta, dove ha anche firmato il Rettore Marino Folin di IUAV “Rettore, perché voi pensatori non fate una lettera sulla questione ai giornali?” “Sentirò l’altro rettore ...”. Un altro gruppo veneziano ha aggiunto un’ottantina di firme. Oltre trecento firme in piazza Ferretto solo domenica mattina e pomeriggio da Luca, Giorgia, l’inossidabile Carla, l’instancabile Franco, Claudia - sempre presente, Andrea (al suo primo giorno ma “tosto”), Sandro, Luigi, ... Paolo era ha caduto dalle scale - si è infortunato - ma ha comunque garantito il supporto in termini di materiale. Oltre trecento firme raccolte dai wwf-

boys Claudio e la “colonna” Roberto + consorte, da sempre tra i più attivi, operanti in una delle tre postazioni centrali mestrine, in piazza e poi in piazzetta Coin sabato e domenica con il supporto della “roccia” Maurizio. Sempre intorno alla piazza attivi su altre postazioni Federico e Marco e studenti con quasi cento firme in un solo sabato pomeriggio. Enrico (sempre attivo con il “kit completo per la raccolta firme referendaria”) e Roberto a Marghera nel “presidio assembleare” insieme a Sonia (“rendicontatrice dei moduli”) ed Annalisa (protagonista con Sergio l'altra settimana dell'exploit alla Cita). Sempre a Marghera, Alessandro ed amici hanno raccolto da soli 200 firme sabato mattina. Un ottimo esempio di come un medico possa avere a cuore la salute della gente anche in un modo più “fuori dalle righe”. Non funziona invece molto il supporto offerto da “Mani Tese”. Fortissimi Ferdinando, Romeo, Stefano, Monica, supportati anche da Anthony e Luigi, al Billa del Rione Pertini dove hanno raccolto 130 firme in una sola mattina. Centinaia di firme alla Coop (Elena & Chiara, poi Carla ed il fratello di Tommaso al pomeriggio), centinaia raccolte da Davide, Manuela a Cadoro in V.le S. Marco; un po' saturato il Pam in Corso del Popolo (Carla & Lorenzo) come pure la Cita a Marghera (Sergio, Simone & Debora), mentre sono all'attivo un centinaio di firme raccolte al Lido da Paolo (Wwf) ed amici del Vas. Continua con il supporto di Dolores la raccolta nella farmacia di Bruno. Stiamo cercando di allargare il network a Venezia che si dimostra una piazza “vergine” tramite Andrea ed i suoi amici veneziani. Romeo & Stefano ci stanno mettendo in contatto con il villaggio Laguna ed il don Sturzo. Cerchiamo di muoverci tramite solide alleanze tra comunità. Andrea & Umberto hanno attivato una postazione di raccolta in questi giorni (oggi?) a Rialto, che forse verrà replicata più avanti. Chi volesse dare disponibilità per un supporto su Venezia si faccia vivo! Paolo appena recupera si attiverà durante le feste in qualche mezza giornata su Mestre. Michele (con 500 firme all'attivo), costante, prosegue ai mercati del mercoledì e del venerdì mattina a Mestre.

Aggiornamento raccolta firme (da: Newsletter N. 60 del 12/19 gennaio 2005)

A Venezia sabato a S. Margherita (“friendship & liability day”) Umberto (nostra “colonna”), Enrico (sempre pronto con il kit raccolta firme), Andrea M. (artista impegnato – davvero!), Lucia (fenomenale Lucia... ha raccolto le firme andando a cercarle dentro i negozi!) hanno raccolto oltre 450 firme! Sempre a Venezia sabato Elena & amici di Greenpeace hanno presidiato Rialto con oltre 60 firme raccolte. Sempre sabato ma in terraferma si segnala un certo effetto “saturazione”: poco più di 50 firme raccolte a Marghera da Alberto, Gianfranco, Fiorenzo che comunque dimostrano e garantiscono il presidio della nostra “postazione di riferimento”; poco meno di 100 firme raccolte da Roberto S. (di cui si contano almeno sei week-end di impegno nella raccolta!) & amici del Wwf in zona Barche a Mestre. Grande successo invece dell'operazione “supermercati non visitati” che ha visto 200 firme complessive raccolte dall'infaticabile Carla e da Roberto T. nei pressi della Cadoro di Chirignago e della Coop in zona Montenero - Piraghetto. Ma la raccolta più significativa in termini di contatto è stata domenica su Burano. Enrico, Sonia, Anthony, Giuliana sono partiti “in trasferta” per Burano, accolti con grande calore ed ospitalità - anche il pranzo! grazie! - dai “buranelli residenti” ex-milanesi Alessandra e Ramos, che hanno provveduto anche a garantire alcune infrastrutture essenziali (tavoli e sedie) tramite associazioni locali. Straordinario supporto ed impegno dell'amica di Alessandra – Leda – che ci ha letteralmente “portato a firmare” molti concittadini. In Burano si segnala la firma eccellente dell'imprenditore nautico Amadi “firmo in rispetto del vostro impegno”. Risultato: 150 firme raccolte in poco più di due ore (fino alle 13) ... ed una straordinaria giornata per i partecipanti!

In totale fanno 1.000 firme raccolte tra sabato e domenica. Che sommate alle 10.000 già presenti fanno 11.000 firme! - a pochi passi dalle 11.760 firme richieste.

Aggiornamento raccolta firme (da: Newsletter N. 61 del 19/25 gennaio 2005)

Sabato 23 e Domenica 24 a Venezia, prima in Strada Nuova e Campo S.ta Margherita, Umberto, Andrea, Lucia, Betta, Alain ed amici hanno raccolto circa 250 firme. Complimenti! La postazione "storica" di Marghera ha visto attivi il solido Alberto con Alessandro ed amici, ed hanno raccolto 120 firme nella sola mattinata nonostante l'"effetto saturazione". Complimenti! Sabato a Mestre è continuata l'"operazione supermercati": in prossimità del supermercato Cadoro in via Miranese, Carla, Sergio, Annalisa, Mirco, Berto e Roberto hanno raccolto oltre 150 firme. L'Assemblea Permanente ha inoltre preso questa settimana contatto con alcune delle aree più impattate dall'inquinamento industriale e dal "problema bonifiche": a Venezia, Sacca Fisola, a Mestre il Villaggio Laguna ex Cep a Campalto. La raccolta di firme a Sacca Fisola durante il mercato del venerdì ha visti attivi Renato e Fiorenzo ed ha visto una notevole risposta da parte dei cittadini: 150 firme raccolte durante la sola mattinata! Al Villaggio Laguna invece sabato ci si è posizionati nei pressi della Coop di via Passo Campalto ed è stata attivata per qualche tempo anche una postazione in centro al quartiere. Attivi Luigi ("fonologie"), Franco, Marco, Maurizio, Anthony, Romeo ("pentiniano" con i contatti al Laguna) ed il "lagunese" Fabio, con il "supporto esterno" di Luca e Giorgia. Ma soprattutto attivi i campaltini, che hanno dato una grande risposta! Oltre 250 firme raccolte, segno della sensibilità ai gravi problemi ambientali dell'area.

Raggiunta quota 12.000 firme!!! (da: Newsletter N.62 del 26 gennaio/2 febbraio 2005)

... Ultima uscita dei sostenitori per la raccolta delle firme "di sicurezza" per coprire i pochi possibili casi rimasti di "firme doppie" che venissero scartate in sede di segreteria comunale negli ultimi moduli consegnati. Sabato 29 a Mestre al quartiere Don Sturzo fronte supermercato In's Carla, Luigi, Stefano, Anthony, e poi domenica 30 Ferdinando, Stefano (entrambi in "trasferta" dal Pertini), con Stefano "don sturzo" hanno raccolto oltre 150 firme – evidente la sensibilità ai temi ambientali da parte dei cittadini residenti nel quartiere! A Marghera in Piazza Mercato ha funzionato molto bene il "presidio standard" di Enrico, Sonia, Alberto, Roberto, Piero – con 150 firme ed intervista finale a Roberto & Anthony per Antenna Tre Veneto (intervistava Annamaria Parisi). Umberto ed artisti – Andrea, Sergio – con Annalisa, Claudia & Sandro, Betta e Cristina di Venezia, Maurizio, Lucia, Alain ed amici, a Venezia davanti al supermercato Coop ed a Rialto hanno raccolto oltre 200 firme.

A seguire lunedì 31 gennaio è stato allestito uno stand al Palasport Taliercio nell'occasione dell'avvio del progetto "Cambieresti?", testimonial Beppe Grillo, presentava Gian Antonio Stella, dove mille famiglie della città hanno aderito ad un modello di vita più consapevole orientato alla riduzione dei consumi ed al rispetto ambientale. Come degna chiusura, con una "presenza in forze" in un banchetto ultra visibile ed iper-accessoriato, Umberto (sempre attivo!), Enrico, Sonia, Roberto, Annalisa, Mirco, Maurizio, Antonella, Luigi (Antonella e Luigi hanno peraltro aderito a "Cambieresti" ... bravissimi!), Franco, Roberto & amici del Wwf, Anthony, Marco, Michele, sono state raccolte 250 firme durante l'apertura e durante lo spettacolo (abbiamo corso per riuscire a fare firmare tutti ... lo slogan era "l'ultima occasione per firmare contro clorofosgene/cvm!").

Appendice B: Alcuni spunti per un approfondimento documentale

- “Acqua, terra, aria, valorizzazione o svendita. Raccolta di studi sui crimini alla salute e all’ambiente nel territorio veneziano”, Associazione Gabriele Bortolozzo, con il contributo della Provincia di Venezia, 2001.
- “Porto Marghera: inganno letale” (documentario: 52’), di Paolo Bonaldi, Italia, Belgio, Spagna, 2002.
- “Processo a Marghera. L’inchiesta sul Petrolchimico, il cvm e le morti degli operai. Storia di una tragedia umana ed ambientale”, di Nicoletta Benatelli, Gianni Favaro, Elisio Trevisan, coordinamento di Franco Rigosi, Associazione Bortolozzo, 2002, Nuova Dimensione.
- “La laguna ferita. Uno sguardo alla diossina e agli altri inquinanti organici persistenti (pop) a Venezia”, a cura di Stefano Guerzoni e Stefano Raccanelli, 2003, ed. Cafoscarina.
- “Claudio Cogo: un esempio di impegno civico. Scritti 2003-2004”, (a cura) di Anthony Candiello, Grafiche Liberalato, Venezia, 2005. “Giornale” dell’Assemblea Permanente contro il Pericolo Chimico, numero 1 di gennaio 2004, numero 2 di marzo 2004, numero 3 (rimasto incompleto).
- “Bombe ecologiche”, (documentario), Tg2 Dossier, di Stefano Pietrantonio, Rai 2, 2005.
- “Il Fronte per la difesa di Venezia e della Laguna e le denunce di Indro Montanelli”, di Gianandrea Mancini Supernova, Venezia, 2005.
- “Memoria aggiuntiva – per la richiesta di indizione del Referendum Consultivo contro il Ciclo del Cloro”, Assemblea Permanente contro il Pericolo Chimico, febbraio 2006.
- “Addendum alla Memoria – Precisazioni sulla produzione di TDI via DMC senza fosgene”, Assemblea Permanente contro il Pericolo Chimico, marzo 2006.
- “Memoria legale – a sostegno della richiesta di indizione di Referendum Consultivo contro il Ciclo del Cloro”, Comitato Referendum, aprile 2006.
- “Pensando Marghera. Il luogo, la memoria, il nostro futuro”, di Antonella Saccarola, Alcione, Treviso, 2006.
- “Il mio paese”, (documentario: 105’), di Daniele Vicari, Vivo Film, in collaborazione con RAI Cinema, 2006.
- “Laboratorio Marghera tra Venezia e Nord Est”, di Nicoletta Benatelli, Anthony Candiello e Gianni Favaro, Nuova Dimensione, 2006.
- “Newsletter” dell’Assemblea Permanente contro il Pericolo Chimico, dal numero 1 di settembre 2003 fino (ad oggi gennaio 2008) al numero 122 di dicembre 2007, a cura di Anthony Candiello, disponibili in formato elettronico su www.margheraonline.it, ove è pure presente l’elenco integrale degli eventi corredato da tutti i documenti prodotti dal 28 novembre 2002 ad oggi.

Scheda – L'Assemblea Permanente contro il Pericolo Chimico

L'Assemblea Permanente contro il Pericolo Chimico è un'associazione spontanea di cittadini che si riunisce ogni mercoledì sera nella Sala Municipale di Marghera sin dalla settimana dopo il grave incidente avvenuto a pochi metri dal serbatoio di fosgene all'impianto TDI di Dow Chemical il 28 novembre 2002. Gli obiettivi dell'Assemblea Permanente sono sintetizzabili in tre ambiti precisi:

- **rischio chimico:** bisogna intervenire immediatamente per eliminare i livelli inaccettabili di rischio chimico cui è sottoposta la popolazione veneziana, in primis il rischio da **fosgene**;
- **inquinamento:** vanno al più presto eliminate le fonti di grave inquinamento da sostanze cancerogene e mutagene persistenti e dunque vanno effettuati interventi per eliminare la continua sorgente, corrispondente alle produzioni di **cloro** e **cvm/pvc**, di sostanze clorurate organiche, inassimilabili dai cicli di biodegradazione ed in grado di comportare effetti a medio ed a lungo termine;
- **bonifiche:** l'inquinamento pregresso rilasciato indiscriminatamente dalle imprese chimiche negli anni passati in vaste aree del territorio veneziano rappresenta un danno gravissimo che può avere continui effetti nefasti sulla salute dei cittadini. Nonostante numerose promesse da parte di imprese ed amministrazioni, le bonifiche di fatto non sono mai iniziate. Si chiede di avviare finalmente il processo di bonifica per restituire dignità ad un territorio troppo a lungo degradato e trascurato, per ridare alla popolazione la serenità nella permanenza in tale ambiente ed anche dischiudere possibilità per una concreta rinascita ed un nuovo sviluppo.

Come ultima in ordine di tempo delle azioni promosse a sollecitare concrete azioni a salvaguardia della salute e della sicurezza dei cittadini, l'Assemblea Permanente ha promosso, organizzato e completato la raccolta delle oltre 12.000 firme richieste dal regolamento con le quali ha presentato formalmente la richiesta di indizione del **referendum consultivo comunale contro il ciclo del cloro**. Il Comune di Venezia ha deciso di non effettuare il referendum ma ha comunque condotto una **consultazione pubblica** per posta il cui risultato (80% di NO) ha inequivocabilmente attestato la richiesta della cittadinanza veneziana di affrancarsi da cloro, fosgene e cvm.

L'Assemblea Permanente trasmette elettronicamente una **newsletter** a cadenza generalmente quindicinale a circa cinquecento iscritti che è anche disponibile sul sito web di riferimento www.margheraonline.it. Per informazioni o altro scrivere a: info@margheraonline.it.

Nelle pagine seguenti si riporta una versione sintetica del **Diario Cronologico** degli eventi.

Una *versione estesa* del Diario Cronologico contenente le **centinaia di documenti** prodotti in questi anni, nonché il parallelo **Elenco Commentato** delle newsletters comprendente il collegamento agli attuali **122 numeri** emessi, compresi gli "speciali", è disponibile in consultazione, oltre che nel sito www.margheraonline.it, nell'ambito della **Mostra Mestre Novecento**, quale rilevante testimonianza di cittadinanza attiva.

I documenti, gli articoli, i manifesti in forma *non elettronica* sono invece disponibili nel neocostituito **Archivio Storico di Marghera** presso la locale Biblioteca Municipale.

Diario cronologico dell'Assemblea Permanente

Data	NewsI.	Evento
Giovedì 28 Novembre 2002		Incidente al TDI di Dow Chemical
Giovedì 4 Dicembre 2002 ¹⁷		Primo incontro pubblico della cittadinanza sulla questione chimica al Cinema Teatro Aurora di Marghera
Mercoledì 11 Dicembre 2002 ¹⁷		Prima Assemblea contro il Rischio Chimico nella Sala Municipale di Marghera
Sabato 21 Dicembre 2002		Biciclettata di protesta da Marghera verso la Dow Chemical con consegna della lettera in stabilimento
Martedì 21 Gennaio 2003		Manifestazione degli studenti in Piazza Ferretto a Mestre con lenzuola bianche e convegno al Toniolo
Mercoledì 5 Febbraio 2003		Incontro con le istituzioni: l'assessore provinciale Ezio Da Villa spiega all'Assemblea Permanente il Master Plan
Sabato 8 Febbraio 2003		Serata di approfondimento sull'incidente in diretta su Telechiara al Cinema Teatro Aurora a Marghera con nostri partecipanti
Martedì 11 Febbraio 2003		Incontro con le istituzioni: l'assessore regionale Antonio Padoin viene a discutere con l'Assemblea Permanente
Sabato 8 Marzo 2003		Giornata contro il Rischio Chimico : vengono distribuiti sacchetti di carta gialli e chi aderisce stende striscioni gialli con biciclettata da marghera a mestre e ritorno
Sabato 12 Aprile 2003		Bonifiche subito! Piantumazione simbolica di piante in un'area inquinata per la bonifica e processione in bicicletta al petrolchimico
Mercoledì 7 Maggio 2003		Conferenza di Franco Rigosi (Medicina Democratica) e Andreina Zitelli (ex Commissione VIA) sui pericoli del raddoppio del CVM di EVC
Giovedì 15 Maggio 2003		Incontro pubblico su inquinamento chimico e salute (relatori i dottori: Iaderosa, Giacomazzi, Regini, Fabbro)
Mercoledì 4 Giugno 2003		Contestazione attiva alla presentazione (obbligatoria per legge - è una VIA) del piano di bilanciamento di EVC (che è un raddoppio)
Mercoledì 28 Maggio 2003		Diffida al sindaco sulla riapertura degli impianti di TDI
Mercoledì 25 Giugno 2003		Esposto alla procura per l'appena avvenuto sversamento in laguna di 800Kg di TDI
26 e 27 Settembre 2003		Convegno "Il pericolo chimico a Marghera e negli altri siti in Italia" ed "Idee per un diverso futuro di Porto Marghera" – Via Sernaglia, Mestre
Venerdì 26 Settembre 2003	1	Esposto alla Procura della Repubblica sulle inadempienze in termini di sicurezza degli enti preposti
Domenica 28 Settembre 2003		Festa "Cambiemo aria" – concerto Bandabardò e performance dei Mutoidi, Piazza Mercato, Marghera
Sabato 4 Ottobre 2003		Spettacolo multimediale "Marghera a 20 metri da Bhopal" in Via Sernaglia, Mestre
Venerdì 7 Novembre 2003	5, 6	Consegna della lettera a Romano Prodi per un nuovo modello di sviluppo e per l'avvio delle bonifiche nel corso dell'inaugurazione del parco di S. Giuliano
Venerdì 21 Novembre 2003	8	Avvio della Settimana contro il Pericolo Chimico quale anniversario dell'incidente del 28/11/2003. Conferenza stampa, avvio della mostra su Bhopal
Domenica 23 Novembre 2003	7,8	Spettacolo "Bhopal" di Marco Paolini promosso dall'Assemblea Permanente. 10.000 persone lo ascoltano in silenzio in Piazza

¹⁷ Questa data corregge quella erroneamente riportata quale 11/12/2002 in "Laboratorio Marghera tra Venezia e il Nord Est", di Nicoletta Benatelli, Anthony Candiello, Gianni Favaro, nella parte seconda a pag. 51 ed in appendice a pag. 149.

		<p>Mercato nel primo evento di massa che si fosse mai visto a Marghera</p>
Venerdì 28 Novembre 2003	8	<p>Spettacolo multimediale "Marghera a 20 metri da Bhopal" al Teatro Bissuola</p>
Sabato 29 Novembre 2003	9	<p>Manifestazione a Venezia con Corteo Acqueo e consegna al Prefetto della lettera dell'Assemblea da consegnare al Ministro dell'Ambiente</p>
13 e 15 Dicembre 2003	12	<p>Incontro con gli studenti (ITIS C. Zuccante e Liceo Sperimentale "L. Stefanini")</p>
Mercoledì 28 Gennaio 2004	16	<p>Assemblea / Dibattito "Il progetto di potenziamento dell'impianto CVM: quali rischi per i cittadini e quali forme di protesta adottare?" con Andreina Zitelli, Stefano Guerzoni, Stefano Raccanelli – Marghera, Sala Municipale, in occasione della presentazione del primo Giornale dell'Assemblea Permanente</p>
Lunedì 2 Febbraio 2004		<p>Partecipazione di alcuni esponenti dell'Assemblea Permanente a "La Voce del Mattino" su Antenna Tre Veneto</p>
Lunedì 9 Febbraio	17	<p>Incontro con la Commissione VIA regionale contro il bilanciamento CVM/PVC (Calle Priuli, Venezia)</p>
Mercoledì 11 Febbraio 2004	18	<p>Intervento di Claudio Cogo all'Assemblea Sindacale del Petrolchimico</p>
Venerdì 20 Febbraio 2004	20	<p>Richiesta scritta di delucidazioni ad enti ed istituzioni, prefettura e procura della repubblica</p>
19-24 Febbraio 2004	19	<p>Rappresentazione del Progetto Artistico "PetroLogiche" in coincidenza con il Carnevale di Venezia - 22 creativi, 6 associazioni e comitati, 7 web.site, decine di interventi performativi ispirati al petrolchimico di Porto Marghera</p>
Mercoledì 10 Marzo 2004	21, 22	<p>Presentazione del numero 2 del "<i>Giornale dell'Assemblea Permanente</i>" - presenti in qualità di ospiti Stefano Raccanelli, Stefano Guerzoni (autori di "Laguna Ferita") ed Ezio Da Villa (Assessore provinciale)</p>
Sabato 27 Marzo 2004	23	<p>Avvio della campagna di raccolta firme "Via il fosgene entro Aprile 2004" e primi banchetti a Marghera</p>
Lunedì 29 Marzo 2004	25	<p>Partecipazione attiva al convegno COEP2 per rammentare il tema del rischio chimico</p>
Lunedì 29 Marzo 2004	25	<p>Precisazione sul significato concreto di sicurezza da parte di alcuni esponenti dell'Assemblea durante la presentazione del progetto "Marghera sicura" da parte della Municipalità di Marghera</p>
Sabato 3 Aprile 2004	25	<p>Banchetti di raccolta firme "Via il fosgene entro Aprile 2004" (Marghera)</p>
Sabato 17 Aprile 2004	26	<p>Banchetti di raccolta firme "Via il fosgene entro Aprile 2004" (Venezia, Mestre e Marghera)</p>
Sabato 24 Aprile 2004	28	<p>Manifestazione contro il fosgene: da Marghera a Malcontenta passando per il Petrolchimico</p>
Sabato 9 Maggio 2004	29	<p>Raccolta firme durante l'inaugurazione del Parco di San Giuliano</p>
Sabato 8 Maggio	29	<p>Intervista alla trasmissione televisiva nazionale Ambiente Italia (Tg3)</p>
Lunedì 24 Maggio 2004	31	<p>Partecipazione contestativa per l'opposizione alla VIA regionale sul bilanciamento CVM/PVC (Auditorium Monteverdi)</p>
Martedì 1 Giugno 2004	33	<p>Partecipazione alla trasmissione televisiva "Promesse & Fatti" di Antenna Tre Veneto sul tema riconversione industriale e idrogeno a Marghera: presenti Sapio, Regione Veneto e Hydrogen Park</p>
8 e 9 Giugno 2004	34	<p>Accompagnamento/intervista dei giornalisti di Tg2 Dossier per la preparazione del documentario "Bombe ecologiche"</p>
Sabato 12 Giugno 2004	34	<p>Partecipazione con Petrologiche all'evento musicale Tam Tam (Mira, Parco di Valmarano)</p>
Mercoledì 15 Luglio 2004	39	<p>Avvio della campagna informativa "Venezia Sicura" quale estensione provocatoria di "Marghera Sicura" con imbustamento di manifesti</p>

		informativi nel centro storico di Venezia insulare
Domenica 19 Settembre 2004	43	Uno dei più attivi e generosi esponenti dell'Assemblea Permanente, Claudio Cogo , se ne va tragicamente in una triste domenica di settembre
Lunedì 27 Settembre 2004	44	Incontro istituzionale dell'Assemblea Permanente con il Presidente della Provincia di Venezia , Davide Zoggia, accompagnato dall'assessore con le deleghe ambientali Ezio Da Villa
Sabato 2 Ottobre 2004	44	Partecipazione al Convegno "Il parco acqueo: da San Giuliano al cuore della laguna. Un patrimonio che intreccia natura e cultura"
Domenica 10 Ottobre 2004	45	Speciale "TG2 Dossier" "Bombe Ecologiche" con la partecipazione di alcuni esponenti dell'Assemblea Permanente
Mercoledì 13 Ottobre 2004	46, 47	Costituzione del Comitato Promotore del Referendum contro il Ciclo del Cloro
Giovedì 28 Ottobre 2004	48, 49	Opposizione pubblica al progetto Syndial sul Cloro-Soda presentato secondo procedura VIA – Municipio di Marghera
Sabato 27 e Domenica 28 Novembre 2004	52	Referendum Days I – avvio della raccolta firme per il Referendum a due anni dall'incidente al TDI
Giovedì 2 Dicembre 2004	53	Intervento al Seminario "Da Bhopal alla chimica del futuro" organizzato da Greenpeace a Santa Maria delle Grazie nell'anniversario ventennale della tragedia
Venerdì 3 dicembre 2004	53	Anniversario di 20 anni dal disastro di Bhopal (3 dicembre 1984)
Sabato 18 e Domenica 19 Dicembre 2004	55	Referendum Days II – venti postazioni per la raccolta firme in tutto il territorio veneziano
Giovedì 13 Gennaio 2005	58	Intervento al convegno "Rifiuti Zero", presente il Prof. Paul Connet , Auditorium Monteverdi
Sabato 29 e Domenica 30 Gennaio 2005	62	Referendum Days III – Ultima uscita "in massa" per completare il quorum della petizione
Giovedì 24 Febbraio 2005	64	Consegna delle 12625 firme per il Referendum che quindi inizia il suo iter
Lunedì 28 Febbraio 2005	66	Festa per il raggiungimento del numero di firme necessario al "Vapore" di Marghera
Giovedì 14 Aprile 2005	72	Presentazione del libro " Claudio Cogo: un esempio di impegno civico . Scritti 2003-2004"
Venerdì 6 Maggio 2005	76	Si insedia il nuovo sindaco di Venezia , Massimo Cacciari
Martedì 10 Maggio 2005	76	Incontro "Marghera, per chi? Prospettive di una zona industriale" promosso dal Vicariato di Marghera, relatore Prof. Gabriele Zanetto
Mercoledì 11 Maggio 2005	78	Incontro di approfondimento su Reach – presenta: Sandro Mazzariol, Greenpeace
Mercoledì 18 Maggio 2005	78	Incontro "Fosgene, se lo conosci lo eviti", presenti gli esperti Paolo Rabitti, Paolo Koch, Domenico Vianello
Sabato 28 Maggio 2005	78	Partecipazione alla "Giornata dedicata all'ambiente nell'Isola di San Servolo" Isola di San Servolo
Mercoledì 2 Novembre 2005	93	Incontro pubblico con il Sindaco di Venezia Massimo Cacciari
Domenica 6 Novembre 2005	92	Spettacolo teatrale , poesie, foto e video per il Referendum con la collaborazione degli artisti-ambientalisti siciliano di Priolo
Martedì 18 Novembre 2005	92	Intervento al convegno "Il destino di Porto Marghera" (Lion's e Rotary Clubs)
Mercoledì 13 Dicembre 2006	96	Primo via libera direttiva Reach su sostanze chimiche
Venerdì 22 Dicembre 2006	96	Sottoscrizione dell' Intesa per Porto Marghera
Mercoledì 11 Gennaio 2006	97	Prima Assemblea del 2006 e forte difesa per il referendum
Giovedì 12 Gennaio 2006	97	Partecipazione di alcuni esponenti dell'Assemblea ad una "conviviale" del Lions Club Téchne che apre il 2006 con i temi "Ambiente & Salute"

Mercoledì 11 Febbraio 2006	98	Incontro pubblico con il Sindaco di Venezia Massimo Cacciari
Martedì 21 Febbraio 2006	99	Audizione in Commissione Consiliare e consegna della "Memoria" di 23 pagine
Marzo 2006	100	Consegna dell'"Addendum alla Memoria" sulla produzione di TDI via DMC senza fosgene
Mercoledì 21 marzo 2006	100	Parere negativo del Ministero dell'Interno sull'ammissibilità al Referendum
Mercoledì 26 Aprile 2006	101	Audizione in Commissione Consiliare sul referendum
Lunedì 8 Maggio 2006	102	Ultima audizione con le Commissioni Consiliari che esprimono parere contrario all'indizione del referendum sulla base del parere ministeriale
Lunedì 15 Maggio 2006	103	Il Consiglio Comunale decide di non indire il referendum ma delibera l' avvio di una consultazione per posta con lo stesso quesito
Venerdì 19 Maggio 2006	103	Comunicato dell'Assemblea Permanente: richiesta dei requisiti che dovrà soddisfare la consultazione-sondaggio
Mercoledì 24 Maggio 2006	103	Presentazione del libro "Pensando Marghera. Il luogo, la memoria, il nostro futuro", di Antonella Saccarola
Sabato 27 Maggio 2006	103	Una giornata dedicata all'ambiente nell'isola di San Servolo - Venezia
Venerdì 9 giugno 2006	104	Inizio della campagna per il "No" dell'Assemblea Permanente
Mercoledì 5 luglio 2006	107	Doppio incidente (fuoriuscita di cvm e incendio di una nave contenente 20.000 tonnellate di propilene)
Sabato 8 luglio 2006	108	Chiusura della consultazione pubblica sul ciclo del cloro
Lunedì 10 Luglio 2006	107	Anniversario di 30 anni dall'incidente dell'Icmesa di Seveso con fuoriuscita di diossina (10/7/1976)
Sabato 15 Luglio 2006	108	Presentazione dei risultati della consultazione pubblica sul ciclo del cloro: netta vittoria dei NO (oltre l'80%)